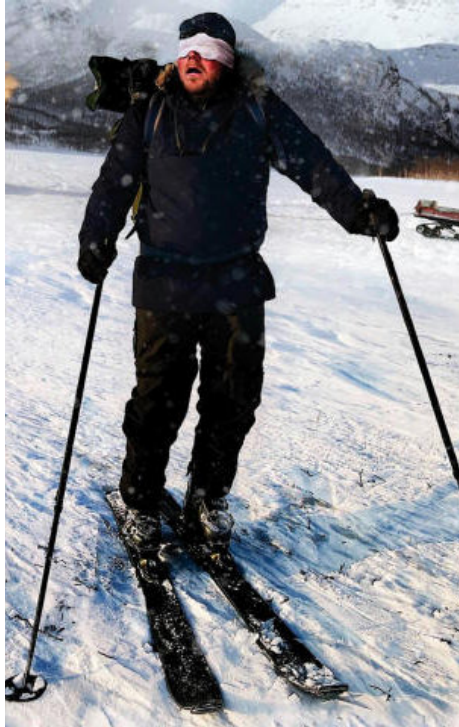


Nord

Scritto da Claudio Lugli

23 Feb, 2010 at 07:46 PM



Nord

Regia: Rune Denstad Langlo

Cast: Anders Baasmo Christiansen, Kyrre Hellum, Marte Aunemo, Mads Sjøgård Pettersen.

Distribuzione Sacher

In un'ideale galleria di eroici viaggiatori del grande schermo, Jomar Henriksen, ispirato interprete di **Nord**, opera prima del documentarista Rune Denstad Langlo, occuperebbe una dignitosa posizione accanto al giovane Chris McCandless di **Into the wild**

(regia di Sean Penn), autore di un lungo percorso attraverso gli USA concluso tragicamente in Alaska, e al fianco dell'anziano Alvin Straight di **Una storia vera** (diretto da David Lynch), un'epica avventura in cui il protagonista, privo della patente di guida, intraprende un itinerario di circa 400 km a bordo di una motofalciatrice (alla velocità di 8 km/h) per raggiungere il fratello malato che non frequentava da molti anni.

Anche il trentenne norvegese interpretato da Anders Baasmo Christiansen, ex campione di sci appena dimesso da un centro psichiatrico, dovrà percorrere quasi 900 km verso settentrione per rivedere Linnea, la donna da cui si è separato in seguito a una forte depressione, e il figlioletto di cui ignorava l'esistenza. La sua motoslitta lo trasporta attraverso il niveo biancore del paesaggio scandinavo. E come nel più classico dei film western le note della *steel guitar* di **Fire on the mountain** della Marshall Tucker Band (un gruppo country-rock sudista) commentano il procedere di Jomar nell'intensa luce artica. Non solo. La visita a un vecchio di etnia Sami (un lappone) accampatosi in una sorta di *tepee*, la tenda tradizionale dei pellerossa, ai margini di un lago ghiacciato, in attesa della morte, pare un'ulteriore adesione al genere dei cow-boy. Il lungo tragitto di Jomar è costellato

da diversi inconvenienti, avventure etiliche e vari incontri, più o meno fugaci, e casuali - come quello descritto - con alcuni sconosciuti ritratti nel loro isolamento. In questi scambi di umane solitudini si profilano svariate situazioni comiche o surreali (l'impronta di Kaurismaki?) che in buona parte costituiscono le tappe iniziatriche del viaggio di "liberazione" che il protagonista compirà dentro se stesso.



Insomma, **Nord**, già presentato con successo a Berlino (premio Fipresci) e al Tribeca, distribuito in Italia dalla Sacher di Nanni Moretti, dalle sembianze di un *road movie* bizzarro, si rivela, invece, una commedia originale e sensibile caratterizzata da una vasta gamma di silenzi, esaltati dalle sorprendenti scenografie naturali, da un profondo senso di malinconia (seppur alleggerito dall'ironia), cifra esistenziale della gente nordica, e da un epilogo aperto che rivendica la propria eccentrica semplicità.

Estratto da PRIMISSIMA SCUOLA n.1-2 febbraio 2010

[Chiudi finestra](#)